

LA MOSSA. «Via gli irregolari, quelli italiani purtroppo dobbiamo tenerli». Poi la precisazione: «Non sarà una schedatura»

Salvini apre un nuovo fronte «Serve il censimento dei rom»

Insorgono associazioni, sindacati e opposizioni Di Maio chiede prudenza: rispettare la Costituzione Il mondo ebraico evoca lo spettro delle leggi razziali

Massimo Nestico
ROMA

Dopo i migranti, ecco i rom. Il ministro dell'Interno Matteo Salvini ha aperto ieri un nuovo fronte annunciando un censimento del gruppo etnico: gli irregolari andranno espulsi, mentre «quelli italiani purtroppo dobbiamo tenerceli», lamenta.

Il ministro leghista, nello stesso tempo, non molla la presa su quello che è il suo «core business»: oggi al Viminale incontrerà i presidenti delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della

protezione internazionale: in arrivo una stretta sull'Asilo. Nel suo frenetico attivismo Salvini annuncia inoltre una visita al Papa, anche se la data è ancora da fissare.

Era stato il precedente ministro dell'Interno leghista, Roberto Maroni, ad avviare nel 2008 un censimento dei rom, anche con la contestata proposta di rilevare le impronte. Ora Salvini riprende e rilancia. Al ministero, annuncia, «mi sto facendo preparare un dossier sulla questione, perché dopo Maroni non si è fatto più nulla, ed è il caos. Ci sarà dunque una ricognizione per vedere chi, come, quanti sono, ossia rifacendo quello che fu definito il censimento, vogliamo preparare un'anagrafe». Per Salvini, gli stranieri irregolari andranno espulsi, ma «i rom italiani purtroppo te li devi tenere a casa». E a chi protesta, il ministro spiega: «Qualcuno parla di choc, ma perché? Io penso anche a quei poveri bambini educati al furto e all'illegalità».

Mentre le critiche montano nel corso della giornata il ministro alla fine precisa: «Non è nostra intenzione schedare



Matteo Salvini

o prendere le impronte digitali a nessuno. L'obiettivo è una ricognizione dei campi rom. Intendiamo tutelare prima di tutto migliaia di bambini ai quali non è permesso frequentare la scuola regolarmente perché si preferisce introdurli alla delinquenza. Ed inoltre - aggiunge - vogliamo anche controllare come vengono spesi i milioni di euro che arrivano dai fondi euro-



pei». Per Carlo Stasolla, presidente dell'Associazione 21 luglio che si occupa della tutela dei diritti di rom e sinti, «il ministro sembra non sapere che in Italia un censimento su base etnica non è consentito dalla legge». Ed i pochi rom irregolari, sono apolidi di fatto, quindi nei fatti non possono essere espulsi. Ricordiamo anche che i rom italiani sono

presenti nel nostro Paese da almeno mezzo secolo e a volte sono più italiani di tanti nostri concittadini». Attacca anche l'ex premier Paolo Gentiloni che ironizza: «Ieri i rifugiati, oggi i rom, domani le pistole per tutti. Quanto è faticoso essere cattivo». Anche il segretario reggente del Pd, Maurizio Martina definisce «aberrante» il censimento evocato da Salvini.

STRISCIONE A BRESCIA. «Sei più stupido che nero». Frase contro il giocatore dopo le sue prese di posizione sul razzismo

Forza Nuova va all'attacco di Balotelli

BRESCIA

Uno striscione in dialetto bresciano lungo la strada che porta all'abbazia, a Concesio (Brescia), di Mario Balotelli. La firma è quella di Forza Nuova e nel mittino finisce proprio l'attaccante del Nizza, nato a Palermo, ma bresciano d'adozione. «Balotelli ta het piue enhiminit che negro

gher» la scritta comparsa ieri in mattinata. Traduzione: Balotelli sei più stupido che nero. Un attacco al bomber tornato da poco in Nazionale e che ha recentemente raccontato la sua storia. «Il fatto di non essere considerato italiano fino a 18 anni ha rappresentato la parte peggiore della mia vita. E in questo senso la legge italiana dovrebbe fare qualcosa» - il pensiero di Balotelli.

«Io prima africano che italiano rimane l'unico barlume di verità dichiarata da Super Mario», scrive Forza Nuova in una nota. E poi aggiunge: «Dichiarazione che anche noi sottoscriviamo, anche se da ragazzi nostrani, come il salame e il formaggio delle valli, abbiamo preferito dirlo in dialetto».



Lo striscione contro Balotelli esposto da Forza Nuova a Brescia

sto sono farneticanti dichiarazioni, probabilmente incanalate nel sogno chiamato fascia di capitano della Nazionale. Dopo aver ostentato per anni, e da bravo spaccone, la propria esuberanza e ricchezza, oggi si sforza malamente di rivalutare la sua immagine cavalcando il personaggio paladino dei migranti e inserendosi così nel più tanto classico quasi tragico filone del cosiddetto politico-correct».

Forza Nuova conclude: «Ci permettiamo di consigliare a Balotelli di ascoltare, capire e

magari condividere le dichiarazioni di alcuni lungimiranti vescovi africani che, compreso il reale senso del business e dello sfruttamento legati all'accoglienza, invitano i connazionali a non emigrare, soprattutto i giovani, perché di fatto rappresentano la ricchezza dei propri paesi di origine, e quindi invitati a rimanere e a costruire il proprio futuro, magari con l'aiuto di qualche generoso consanguineo a cui basterebbe rinunciare ad una delle tante Ferrarri per far felici tanti suoi fratelli. ■

PROFUGHI. Gli Usa insorgono contro il pugno duro verso i clandestini

Trump nella bufera «Crudele separare le madri dai loro figli»

Anche la first lady Melania sfida la tolleranza zero
Lui non si ferma: «Non faremo la fine dell'Europa»

WASHINGTON

Tutti contro Donald Trump e il suo pugno duro contro i clandestini e i loro figli, separati al confine col Messico: dai democratici a un crescente numero di repubblicani, dall'Onu ai leader religiosi. Persino Melania, con un rimprovero indiretto («un Paese deve governare anche col cuore») e l'ex first lady repubblicana Laura Bush, che ha definito la politica della tolleranza zero «crudele, immorale e straziante». Un messaggio ritwittato da un'altra ex first lady, Michelle Obama: «A volte la verità trascende il partito». Laura Bush ha paragonato le tendopoli dei bimbi ai campi di internamento dei giapponesi nella Seconda Guerra Mondiale, «uno degli episodi più vergognosi della storia americana». Solo la figlia-consigliera Ivanka tace, nonostante rivendichi la famiglia tra le sue deleghe.

Ma Trump difende e rilancia la linea della fermezza, continuando a scaricare sui democratici la colpa della separazione dei bimbi e criticando l'Europa, con un colpo basso ad Angela Merkel, mentre è all'angolo proprio sulle politiche migratorie. E dice: «Non vogliamo che quanto sta accadendo con l'immigrazione in Europa accada da noi». Poi mette nel mirino la cancelliera tedesca: «Il popolo tedesco si sta rivoltando contro la sua leadership. La criminalità in Germania è molto alta. Grande errore aver permesso in tutta Europa a milioni di per-



Migranti in una gabbia al confine



Donald Trump

sone di entrare e di cambiare così fortemente e violentemente la sua cultura!». Gli Usa, ribadisce poco, «non saranno un campo di migranti, né una struttura che ospita rifugiati. Non finché ci sono io». Poi ammette che la separazione dei bambini è «orribile», ma ne addossa la responsabilità ai democratici e alle leggi americane sull'immigra-

zione, «le peggiori del mondo». Poi aggiunge: «Se i democratici si sedessero a un tavolo invece di fare ostruzionismo, potremmo avere qualcosa di molto rapidamente, qualcosa cui il mondo potrebbe guardare». Infine le accuse ai clandestini, «tra cui ci sono ladri, assassini e alcuni dei peggiori criminali sulla terra che usano i bambini per entrare nel nostro Paese».

Linea dura anche dai ministri e nell'amministrazione di Washington. «Gli agenti stanno attuando le leggi approvate dal Congresso e non devono scusarsi», ha spiegato la segretaria per la sicurezza Interna, Kirstjen Nielsen. «Senza applicare le leggi, incoraggiamo centinaia di migliaia di persone ogni anno a ignorarle e a entrare illegalmente nel nostro Paese», le ha fatto eco il ministro della giustizia, Jeff Sessions, parlando davanti all'associazione degli sceriffi a New Orleans. •

La giornata delle veronesi

	ieri	preced.	%
BANCO BPM	2,3900	2,4150	-0,99 ▼
CATTOLICA ASSICURAZIONI	7,500	7,710	-2,72 ▼
CAD IT	5,400	5,160	+4,65 ▲
DOBANK	11,020	10,710	+2,89 ▲
MASI AGRICOLA	4,300	4,310	-0,23 ▼

L'ARENA
Martedì 19 Giugno 2018

COSTRUZIONI. Rapporto annuale dell'Ance sulla situazione del settore a livello regionale

Pochi i lavori pubblici e l'edilizia non riparte

Il Veneto nel 2017 segna un timido +0,3% degli investimenti ma dall'inizio della crisi questa voce ha registrato un taglio del 47%

Valeria Zanetti

Flebilissimi segnali di ripresa. Arrivano dall'industria delle costruzioni in Veneto, che nel 2017 ha messo a segno una crescita degli investimenti del +0,3%, da attribuire soprattutto alla domanda di riqualificazione del patrimonio abitativo. La tendenza si dovrebbe consolidare quest'anno con un'ulteriore incremento del +2%. Ancora in rosso, invece, il segmento delle opere pubbliche.

Questi i principali indicatori del Rapporto congiunturale di Ance Veneto, presentato ieri a Padova, che certifica anche la difficoltà degli enti pubblici di utilizzare i fondi europei e le risorse per il dissesto idrogeologico. Il settore in questi anni ha risentito della crisi, che ha portato alla chiusura di 12.400 imprese e alla perdita di 100mila occupati. Per ripartire l'associazione dei costruttori sollecita la Pubblica amministrazione ad utilizzare le disponibilità finanziarie per aumentare gli investimenti.

«Gli indicatori sugli investimenti privati - spiega il presidente di Ance Veneto, Giovanni Salmistrari - nelle costruzioni dimostrano che l'economia è in ripresa e che l'edilizia beneficia di questo contesto». La domanda non conoscerà battute d'arresto. Il patrimonio residenziale Veneto è infatti datato: oltre il 70% è stato costruito prima del 1981 e non è adeguato in termini di efficienza energetica e di normativa antisismica.

RIQUALIFICAZIONE. Ma a fronte di una crescita delle riqualificazioni, le opere pubbliche l'anno scorso risultano calate rispetto al 2016.

Nell'ultimo triennio - evidenzia il Rapporto - sono state messe in campo misure e risorse ma permane la difficoltà a trasformarle in cantieri e in spesa effettiva. L'ultima legge di Stabilità, per esempio, ha proseguito l'azione di sostegno agli investimenti degli enti locali attraverso l'assegnazione di spazi finanziari per 900 milioni di euro. La misura consente a

L'associazione veronese



Il nuovo direttivo di Ance Verona

Pronta la nuova squadra dei costruttori scaligeri

Completata la squadra di Ance Verona, che guiderà l'associazione nei prossimi tre anni, affiancando il presidente Carlo Trestini. Sono stati infatti designati i vicepresidenti Attilio Lonardi (con deleghe ad edilizia, promozione edilizia e territorio), Luca Mantovani (fiscale, finanziario, tributario ed organizzativo), Andrea Allegri (tecnologia e ambiente), Pietro Aloisi (opere pubbliche), Antonio Savio (rapporti sindacali), Renzo Carciatori è confermato tesoriere. Rinnovati anche i vertici degli enti: Alberto Guerra arriva a capo della Cassa Edile al posto di Trestini. Alla presidenza di

Esev-Cpt andrà Marco Perizzolo, che rimane inoltre alla guida di Fondazione Edilscuola. «Siamo pronti a collaborare per il governo del territorio della provincia e della città, nel rispetto dei ruoli - spiega Trestini, che mantiene anche la presidenza nazionale del coordinamento Casse Edili - ci metteremo a disposizione. Inoltre cercheremo di agganciarci le imprese del settore non associate». Negli ultimi 10 anni il mercato veronese è calato di circa il 30%, contro una media nazionale del 50%. «Oggi si può recuperare, ma occorre rinnovarsi nell'organizzazione e nelle modalità produttive», conclude VAZA.

158 enti locali veneti di realizzare maggiori investimenti per 117 milioni. Di questi, 40,3 milioni riguardano interventi sugli edifici scolastici, 12,4 milioni per impianti sportivi e 64 milioni progetti di natura diversa. A ciò vanno aggiunti gli oltre 115,5 milioni per manutenzione della rete viaria provinciale nel 2018-2023.

Tuttavia, la spesa in conto capitale dei Comuni delle sette province l'anno scorso si è ridotta del 21% e nel primo trimestre del 2018 di un ulteriore dell'8%. Dall'inizio della crisi, in Veneto, la spesa per investimenti è stata tagliata del 47%.

RISCHIO IDROGEOLOGICO. Un esempio di inefficienza è rappresentato dai programmi per la mitigazione del rischio idrogeologico. A quasi otto anni dall'accordo che prevede un Piano straordinario per nuove opere, per 59,3 milioni, risultano ancora da cantiere 16 interventi per 14 milioni. A ciò si aggiunge l'incapacità di utilizzare i fondi strutturali europei. A dicembre 2017, in Veneto risultavano spesi 110,2 milioni euro resi disponibili dai programmi For Fers, pari all'8,1%. In particolare, le risorse per le infrastrutture, per una dotazione di oltre 600 mln, sono state usate solo per l'1,6%, ovvero per 9,7 milioni.

«Il settore delle costruzioni ha bisogno che gli enti pubblici e locali superino la fase di stand-by: va eliminato il gap tra le risorse disponibili e la capacità di spesa che frena lo sviluppo regionale e limita la creazione di posti di lavoro», conclude Salmistrari. ●

CINQUESTELLE. Vanzetto, la capogruppo: «Primo anno fallimentare»

«Pochi fatti e tante parole dall'amministrazione»

Un anno da bocciare. Marta Vanzetto, capogruppo Cinquestelle in Consiglio comunale, liquida il primo giro di boa dell'amministrazione Shoarina con un lapidario «amministrazione trionfista». E rincara: «Immobile, nell'ipotesi migliore». Primo bersaglio il traforo «che torna d'attualità in campagna elettorale o come "amuleto" da tirare fuori quando si capisce di non avere fatto molto». Affiancata da Vittorio Tonolli, consigliere della setti-

ma circoscrizione («Alle prese con i cittadini che premono per avere l'attenzione che era stata promessa») traccia un bilancio tutto con il segno meno.

«La Polizia municipale è al più basso livello di organico degli ultimi quindici anni», esordisce. «Una realtà che, considerato l'impegno notturno di alcune pattuglie, si traduce in una minore possibilità di controllo del territorio. A partire dai luoghi pubblici, come diversi campi gio-

co in zona Borgo Trento e quartiere Pindemonte, ormai inagibili per la presenza di gruppi di persone che ne fanno un uso improprio».

Nella lista nera di Vanzetto ci sono anche i «marciapiedi di quartiere in condizioni di dissesto e pericolosità soprattutto per gli alunni diretti a scuola» e «il continuo deprezzamento del patrimonio verde della città con tagli e potature indiscriminate di alberi». «A rendere evidente l'inefficienza di questa ammi-

nistrazione», rincara Vanzetto, «c'è la media delle delibere prodotte, decisamente inferiore a quella degli ultimi anni e soprattutto raramente legate a temi di reale incidenza».

Nella lista delle critiche finiscono anche la cancellazione della «rassegna teatrale di tradizione ventennale e quella che Vanzetto bolla come «la moltiplicazione delle poltrone alla Fondazione Arena, di cui è difficile capire ragioni e scelte in base alle competenze».

L'ultima freccia è contro le decisioni sull'Arsenale: «Non c'è un vero progetto e il timore è che il recupero venga "pagato" con altre dimissioni dal patrimonio edilizio storico della città». ● P.M.

SICUREZZA/1. Dal Comune un giro di vite sul decoro urbano. Allontanamenti da specifiche zone

Daspo urbano, primo sì «Via chi molesta in città»

Ok in Commissione, ora parola al Consiglio. Polato incontrerà Salvini: «Per i vigili urbani il taser e l'accesso alle banche dati della Polizia»

Si chiama Daspo urbano, è lo strumento legislativo che permette di allontanare da piazze, parchi gioco, scuole, impianti sportivi e altro ancora persone moleste, bagarini che arrechino disordine ai luoghi. A Palazzo Barbieri la commissione sicurezza ha approvato all'unanimità la proposta che ora andrà all'ordine del giorno del Consiglio comunale. «Spesso arrivano al Comune richieste di cittadini che si lamentano per ubriachi nei parchi gioco o nelle aree verdi», ha detto l'assessore Daniele Polato, «persone che creano con i loro comportamenti illeciti o condotte antisociali turbativa alla civile e pacifica convivenza. Abbiamo richieste di istituzioni scolastiche, visto che nei pressi ci sono magari spacciatori. Persino i preti chiedono aiuto alla polizia municipale per allontanare accattoni molesti che seguono fin sulla soglia di casa gli anziani che al mattino frequentano le messe, oppure li seguono durante le visite nei cimiteri. Il Daspo urbano è uno strumento per tutelare i soggetti più deboli. Il provvedimento prevede l'allontanamento di 200 metri dal luogo in cui la persona ha creato il disturbo per



Bagarini in strada per vendere biglietti di una fiera lo scorso febbraio: sono stati i primi «daspati»

48 ore. Nel caso in cui la persona reiteri il suo disturbo può essere anche da allontanata dalla città con un ordine della prefettura. Contestuale all'allontanamento c'è una sanzione di 200 euro».

«In un anno vengono fatti circa 700 interventi che riguardano il decoro urbano», ha evidenziato il comandante della polizia locale Luigi Altamura, «nei casi di recidive, il questore può emettere un allontanamento dalla città fino a due anni». Durante il dibattito in commissione, il consigliere Michele Bertucco (Sinistra in Comune) ha evidenzia-

to che alle volte le persone da allontanare sono soggetti che avrebbero bisogno di un aiuto sociale, mentre la consigliere Marta Vanzetto, (M5S) ha criticato, per quanto riguarda la presenza di prostitute sulla Bresciana, il fatto che secondo lei non vengono multati i clienti. È stata smentita dai dati: nell'ultimo periodo sono stati sanzionati 42 clienti proprio sulla Bresciana. Altamura ha inoltre evidenziato che a differenza di quanto accadeva un tempo le ragazze sulle strade non denunciavano più i loro sfruttatori, quindi eventuali indagini sono

più complicate.

Polato ha inoltre annunciato di aver chiesto un incontro al ministro dell'Interno Salvini affinché appoggi la richiesta di dotare di taser la polizia locale: «Il taser sarebbe uno strumento utile sia per l'incolumità degli agenti che per quella delle persone da fermare», ha detto Polato. «Inoltre chiediamo che la polizia locale abbia accesso alle banche dati delle forze dell'ordine, per avere in tempo reale contezza di chi sia la persona che si ha davanti in caso di controlli e si possa agire di conseguenza». • A.V.

SALUTE. I risultati del camper della Fevoss

Obesità e diabete sono ancora troppo diffusi

Il 15 per cento di chi ha fatto il test ha una minima superiore a 90

Glicemia e pressione si misurano gratuitamente sulle «Quattro ruote di speranza» che hanno debuttato il 9 giugno in piazza Santa Toscana.

Il presidio sanitario su camper, promosso dalla Fondazione Fevoss, ha attirato oltre un centinaio di persone durante il Festival della Solidarietà che si è svolto in piazza Santa Toscana, ed è pronto a raggiungere altri comuni della provincia scaligera.

Sul camper attrezzato della società Semea i cittadini, compreso l'assessore regionale alla sanità, Luca Coletto, hanno trovato i farmacisti volontari di Federfarma Verona e i medici volontari della Ulss 9 Scaligera e della Feder.S.p.eV (Federazione Sanitari Pensionati e Vedove) che, con il sostegno di Assimp Verona, hanno valutato i parametri legati al ischio diabete e all'ipertensione.

L'evento è nato per offrire alla popolazione, in particolare anziana e disagiata, una corretta informazione per il contrasto delle principali malattie cronico-degenerative e al check up sono seguiti colloqui individuali per valutare

lo stato generale di salute e sensibilizzare sull'importanza della prevenzione.

In tutto le persone valutate sono state 103, di età compresa tra i 35 e 90 anni, e per il 48 per cento maschi). Al 15 per cento dei soggetti è stata misurata una pressione minima maggiore di 90 mmHg.

Oltre all'ipertensione, altra problematica rilevata è stata l'eccesso ponderale: il 28 per cento aveva un indice di massa corporea superiore a 30, segno di obesità, e il 19 è stato classificato sovrappeso. Per quanto riguarda la glicemia, nel 6 per cento dei casi sono risultati valori di superiori a 150 e nel 36 maggiori 110, tenuto conto però che i soggetti non si sono presentati a digiuno. Grande opera di sensibilizzazione ha riguardato l'importanza del movimento: il 33 per cento dei cittadini ha dichiarato di non svolgere alcun tipo di attività motoria né di camminare quotidianamente. Dopo il tour in provincia, le misurazioni saranno estese all'età scolare, per diffondere tra le giovani generazioni l'attenzione verso il corretto stile di vita. • C. BAZ

INCONTRI. Dal 22 al 24

A Villa Buri riflessioni su donne, diritti e migrazioni

Da venerdì 22 a domenica 24 giugno, a Villa Buri, in via Bernini Buri 99, a San Michele, tre giorni di riflessione, festa, concerto, cucina, approfondimenti sul tema «Diritti e storia al femminile». Si parte venerdì, alle 10, con sfide ludiche per ragazzi e bambini con giochi d'Africa; alle 15.30, storie di donne nel mondo del lavoro con Cristina Angeletti, giudice del lavoro, Tatiana Biagioni, avvocatista giuslavorista, Franca Porto sindacalista e moderatori Massimo Tirelli e Maria Lughazzani avvocati. Alle 20 cena etnica e alle 21 musica.

Sabato 23 giugno, alle 10, convegno dal titolo «Donne migranti tra vulnerabilità e integrazione». Interverranno Isolde Quadranti, Camilla Federici e suor Paola Moggi. Moderatore l'avvocato Paolo Tacchi Venturi. Seguirà un pranzo etnico e nel pomeriggio giochi, laboratorio per bambini, una testimonianza di Enrico Marcolin e di Laura Arici. Alle 20 cena etnica e alle 21 concerto di Atse Tewodros Project. Domenica 24 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, Jamsession, con i musicisti di Atse Tewodros Project e Stregoni Network. Alle 12.30 pranzo etnico. Venerdì e sabato due mostre di foto sull'Etiopia. Per i convegni prenotarsi a convegno2018@villaburi.it. • c.g.

INIZIATIVE. Domani l'evento organizzato da «One Bridge to Idomeni»

Dibattiti, proiezioni e musica nella giornata mondiale del rifugiato

Gli organizzatori: «Al centro c'è capire che cosa comporti incontrare e accogliere i migranti in città»

Coesione sociale. Incontro. Accoglienza. Coabitazione. Sono queste le parole chiave della terza edizione dell'evento basato su testimonianze, esibizioni artistiche e musica che si svolgerà domani a Verona in occasione della «Giornata mondiale del rifugiato» fissata per il 20 giugno.

Organizzato da «One Bridge to Idomeni», l'appuntamento quest'anno si terrà al Forte Sofia di via Monte Novegno, l'ultimo dei compendi asburgici diventato di proprietà del Comune di Verona, grazie al federalismo demaniale.

Dalle 16.30 alla mezzanotte mostre, dibattiti, performance e proiezioni si susseguiranno insieme alle pizze sfornate da Teranga Social Food fino al concerto delle 21.30 di Godspower e Jobe di Stregoni Network, seguito da un dj-set.

Tra le esposizioni, oltre alla mostra «21.03.16 Tornare Partire Tornare 21.03.18» di One Bridge To Idomeni, troverà spazio anche la carrellata di foto scattate dagli stu-



Un gruppo di migranti su un barcone in mare aperto

denti del Montanari «No Borders, No Nations, Just People», che tanto ha fatto discutere per le contestazioni arrivate dall'estrema destra. Michele Aiello presenterà il vi-

deo reportage Violent Borders che, con una serie di racconti personali ambientati in Serbia, racconta la violenza contro le donne e minori lungo la Balkan Route. «Abbiamo

volutato organizzare una giornata impostata come un laboratorio sulla coesione sociale, per parlare, ognuno come ospite protagonista, di cosa comporti incontrare la persona migrante e accoglierla in città», evidenzia il presidente «One Bridge to Idomeni», Giulio Saturni. «Sarà un'occasione per partecipare a uno spazio di discussione, interrogarsi e mostrare le pratiche, attive e possibili, in vista di un buon vivere della comunità. Vorremmo quindi che la giornata non finisse il 20 giugno, ma continuasse come impegno di tutte le comunità presenti in città. La meta è infatti il coabitare». Chi nella vita fa il musicista e ha intenzione di partecipare all'evento è invitato a portare il proprio strumento per partecipare al concerto degli Stregoni.

All'evento, riservato ai soci con una costo tessera di cinque euro, partecipano le associazioni Forte Sofia, Interzona, BogOn, Minimal Zero srl, Associazione SDV, Laboratorio Autogestito Parados, Radici dei Diritti in collaborazione con Università degli Studi di Verona, Villa Burionus, Mag Verona, Cestim Verona, Per Cambiare l'Ordine delle Cose Forum di Verona, Progetto Quid, Veronetta Centoventinove, Comunità Emmaus Villafranca, Metis Africa, Ivres Verona, Box 336 am, Arci Verona, CGIL Verona, Servizio centrale SPRAR, Associazione Africasfriends, Gigi Piccoli, Anpi Verona, Non una di meno Verona e Movimento Nonviolento. • C.BAZ.

«Palazzo Montanari è in vendita»

Vanzetto (M5S): «La giunta vuole far cassa per pagare l'Arsenale»

VERONA «Un anno da tronista e Sboarina è già alla frutta». La capogruppo del Movimento Cinque Stelle Marta Vanzetto dà un giudizio troncante quando è ormai prossimo il primo anniversario dell'elezione di Federico Sboarina, definito, appunto, «un tronista», circondato da «eyes men». Sono numerose le lagnanze dell'esponente pentastellato, che prende di mira anche la questione Arsenale, il cui primo atto di Sboarina è stato annullare il project financing impostato da Tosi. «Nessuna convenzione oggi esiste con il Politecnico per il progetto Arse-

nale - scrive Vanzetto - Unico intervento è la messa in sicurezza delle coperture. Servono i soldi e il Comune, secondo persistenti voci di corridoio, sta pensando di vendere un altro pezzo del patrimonio immobiliare storico ai privati per fare cassa». Quale? Secondo Vanzetto, si tratta di Palazzo Montanari, attualmente sede dell'Accademia delle Belle Arti (che potrebbe finire proprio all'Arsenale).

Vanzetto sottolinea, tra le altre cose, la conclusione dell'esperienza del car sharing («Ma nel programma elettorale promettevano di

La sede
Palazzo Montanari ospita oggi l'Accademia delle Belle Arti di Verona. Secondo Vanzetto (M5S) sarà messo in vendita



potenziarlo), il numero esiguo di personale della polizia municipale («Solo 295 agenti, numero più basso da 15 anni»), il degrado di alcuni parchi giochi per bambini «in zona Borgo Trento e Pindemonte», la cancellazione della rassegna teatrale Teatro nei Cortili, dopo 20 anni di attività, la «moltiplicazione» di poltrone in Fondazione Arena (Vanzetto segnala anche la nomina di un nuovo responsabile stampa fino al settembre 2018, Edoardo Bus) mentre «Agec e Digress sono orfane del direttore generale da individuarsi con bando: la meritocrazia e le competenze sono promesse mai mantenute». Vanzetto se la prende anche con gli «sradicamenti e mutilazioni di alberi e arbusti», denunciando una «gestione selvaggia del verde pubblico».

50 Spettacoli

MAROSTICA SUMMER FESTIVAL. La quarta edizione da giovedì 5 luglio

Apertura con i Simple Minds Poi tocca all'ex Beatle Ringo

I leggendari Simple Minds e Ringo Starr, intramontabili Gianni Marzulli, i giovani Riki e Fabrizio Moro, l'amatissimo Alvaro Soler, il ritorno di Il Volo, la storica band Le Vibrazioni, un musical senza tempo, Grease, e un Gran Gala di apertura con l'Orchestra Ritmica Sinfonica Italiana diretta dal maestro Diego Basso. È ricco il cartellone della quarta edizio-

ne di Marostica Summer Festival, uno dei festival più attesi dell'estate, organizzato da Due Punti Eventi in collaborazione con la Città di Marostica, in programma in Piazza degli Scacchi dal 5 al 21 luglio prossimi.

Ad aprire l'edizione del 2018, il 5 luglio, una band icona degli anni Ottanta, i Simple Minds, capitanati da Jim Kerr, arriveranno in Italia do-

po l'uscita del nuovo album di inediti intitolato «Walk Between Worlds». Il primo dal 2014, anno in cui uscirono con Big Music.

Ma è sul 9 luglio che si concentra in modo particolare l'attenzione degli appassionati del rock e pop internazionale. Per quella data è stato infatti organizzato l'evento dell'anno, protagonista un artista che ha scritto la storia



Jim Kerr, frontman dei Simple Minds, a Marostica il 5 luglio



Ringo Starr

della musica, l'ex Beatles Ringo Starr, che si esibirà sul palco del Marostica Summer Festival con la sua All Starr Band, formata da Steve Lukather (Toto) alla chitarra, Gregg Rolie (Santana, Journey) alle keyboards, Graham Gouldman (10CC) al basso, Colin Hay (Men at Work) alla chitarra, Warren Ham (Kansas) al sax, keys e percussioni, Gregg Bissonette (David Lee Roth) alla batteria. A Marostica, una tappa del tour europeo, che comincerà tre date in Italia, nel quale la band sta promuovendo il nuovo album di Ringo Starr, Give More Love. •

L'ARENA
Martedì 19 giugno 2018

Il caso «United Colors» e i gommoni dell'Aquarius



Benetton, campagna per chi salva i profughi. La Lega non ci sta

di **Martina Zambon**

VENEZIA Una doppia pagina sui quotidiani nazionali per ospitare la foto del salvataggio dei migranti da parte di Aquarius e, in calce, il logo United Colors of Benetton. Il duo

Toscani/Benetton colpisce ancora. E la Lega parla di «sciacallaggio» e «noia». Il segretario veneto Toni Da Re: «Mai più una loro t-shirt». Toscani: «Abbiamo solo espresso il nostro stato d'animo».

a pagina **2**

Benetton sta con chi salva i profughi Da Re: «Ma più le vostre magliette»

Il segretario della Lega dirige il coro di critiche e accusa gli spot United Colors Critiche anche dal web: «Sarà un boomerang». L'imprenditore difeso dal Pd



Salvati
Sono 629 i migranti salvati in mare al largo della Sicilia da Sos Méditerranée una settimana fa e accolti, poi, nel porto di Valencia

VENEZIA Pagine «passanti» come si dice in gergo, vale a dire due fogli interi sui principali giornali nazionali, su cui si stende, enorme, una foto. Quella di ieri, sul Corriere della Sera, è una *Zattera della Medusa* contemporanea con, in primo piano, i migranti colti nell'attimo concitato in cui vengono salvati dalla ong Sos Méditerranée. I giubbotti di salvataggio sono inconfondibili. Il riferimento all'Aquarius, indubbio. In basso a destra, il «marchio di fabbrica», rettangolo verde con la scritta United Colors of Benetton. E in un copione noto dagli anni '80 a oggi, la firma «concettuale» è di Oliviero Toscani che con Luciano Benetton, nuovamente al timone dell'azienda trevigiana, ha ricostituito il team degli anni d'oro. Lo scatto, invece, è di Kenny Karpov, di Sos Méditerranée. E dalla Lega è un'alzata di scudi, dalla noia per «provocazioni» trite, all'indignazione più accesa. Su tutti, il segretario *national* del Carroccio, Toni Da Re che la mette sul pratico: «Non comprerò mai più una sola maglietta Benetton». Nessun invito al boicottaggio, per carità, però...E comunque su quel fronte si scatena già i social network.

Marketing choc nonostante i sondaggi diano un Matteo Salvini apprezzatissimo? Impegno politico e sociale? Lucro sulle tragedie del mare? I post sui social hanno la prevedibile caratteristica di essere tutti «contro». Dai leghisti offesi al popolo dell'hashtag #apriamoiporti che stigmatizza l'operazione commerciale sulla pelle dei richiedenti asilo.

«La cosa è così - chiarisce Da Re - ormai Toscani è la nostra cartina di tornasole: più lui è incazzato, più noi siamo certi di essere sulla

strada giusta. E comunque dovrebbe ringraziarci che lui nel Trevigiano ha trovato di che campare». Lo stato maggiore della Lega veneta si schiera compatto. Nicola Finco, capogruppo in consiglio regionale non si tiene: «Vorrei capire se i dipendenti di Benetton all'estero, nei paesi in cui ha delocalizzato, sono pagati come gli italiani e perché ha portato grandi produzioni fuori confine. A Benetton e Toscani dico che se vogliono fare politica non devono far altro che candidarsi e metterci la faccia. Troppo facile, perché hai quattro soldi, comprarsi una pagina di giornale». Ancor più duro il consigliere regionale leghista Luciano Sandonà che per Toscani aveva già chiesto il «foglio di via» dal Veneto: «Suggerisco a Benetton di portarsi qualche migrante in una delle sue belle ville. E poi, da che pulpito! Le delocalizzazioni spesso non seguono il solco dei valori dell'accoglienza, mi pare. E temo che, visti i sondaggi, per Benetton questo tipo di pubblicità possa rivelarsi un boomerang. Forse c'è bisogno di aria nuova a Ponzano».

Marketing legittimo ma non apprezzabile per



Nicola Finco
Vorrei sapere se i dipendenti Benetton all'estero, nei paesi dove l'azienda ha delocalizzato, sono pagati quanto i dipendenti in Italia

Roberto Ciambetti, presidente di Palazzo Ferro Fini: «E' la solita voglia del duo Toscani/Benetton di scioccare ma ormai la gente gli anticorpi se li è fatti». Scherza (ma non troppo) sul ritorno della moda anni '80 l'assessore regionale del Carroccio Roberto Marcatto: «Evidentemente inaridito il filone di talento che ha contraddistinto Toscani e Benetton negli anni '80, ora rimestano nel guardaroba dei vestiti usati. Insomma, è l'ennesima riedizione dell'imprenditore un po' radical chic. A Luciano Benetton dico che non basta una foto per denunciare questo dramma, la denuncia vera è quotidiana, arriva da parte di chi coi migranti ci lavora». Unica voce dissonante è quella di Stefano Fracasso, capogruppo Pd in consiglio regionale e al momento in viaggio col Cuamm fra Uganda e Sudan che parla proprio di «vena ritrovata». «Una foto può sconfiggere tanta retorica che sentiamo in questi giorni». Scandalizzata, invece, la presidente di Cav Luisa Serato, quota Lega: «Mai mi sarei aspettata che uno che si definisce carico di umanità alla fine facesse i suoi sporchi affari sulla pelle dei migranti». Parla di strumentalizzazione infelice anche il neo sindaco di Treviso Mario Conte: «Sceste come queste non fanno troppo onore a Benetton. Ci sono persone che muoiono e che soffrono, sfruttarli a proprio vantaggio non è responsabile». Un altro trevigiano, Franco Manzano, sottosegretario all'Agricoltura si limita a dire: «Toscani con questa foto esprime il proprio stato d'animo? Prendiamo atto. Dubito, però, sia lo stato d'animo della signora che abita sotto casa mia».

Martina Zambon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Palazzo Montanari è in vendita»

Vanzetto (M5S): «La giunta vuole far cassa per pagare l'Arsenale»

VERONA «Un anno da tronista e Sboarina è già alla frutta». La capogruppo del Movimento Cinque Stelle Marta Vanzetto dà un giudizio trancicante quando è ormai prossimo il primo anniversario dell'elezione di Federico Sboarina, definito, appunto, «un tronista», circondato da «yes men». Sono numerose le lagnanze dell'esponente pentastellato, che prende di mira anche la questione Arsenale, il cui primo atto di Sboarina è stato annullare il project financing impostato da Tosi. «Nessuna convenzione oggi esiste con il Politecnico per il progetto Arse-

nale - scrive Vanzetto - Unico intervento è la messa in sicurezza delle coperture. Servono i soldi e il Comune, secondo persistenti voci di corridoio, sta pensando di vendere un altro pezzo del patrimonio immobiliare storico ai privati per fare cassa». Quale? Secondo Vanzetto, si tratta di Palazzo Montanari, attualmente sede dell'Accademia delle Belle Arti (che potrebbe finire proprio all'Arsenale).

Vanzetto sottolinea, tra le altre cose, la conclusione dell'esperienza del car sharing («Ma nel programma elettorale promettevano di

La sede
Palazzo Montanari ospita oggi l'Accademia delle Belle Arti di Verona. Secondo Vanzetto (M5S) sarà messo in vendita



potenziarlo), il numero esiguo di personale della polizia municipale («Solo 295 agenti, numero più basso da 15 anni»), il degrado di alcuni parchi giochi per bambini «in zona Borgo Trento e Pindemonte», la cancellazione della rassegna teatrale Teatro nei Cortili, dopo 20 anni di attività, la «moltiplicazione» di poltrone in Fondazione Arena (Vanzetto segnala anche la nomina di un nuovo responsabile stampa fino al settembre 2018, Edoardo Bus) mentre «Agec e Agsm sono orfane del direttore generale da individuarsi con bando: la meritocrazia e le competenze sono promesse mai mantenute». Vanzetto se la prende anche con gli «sradicamenti e mutilazioni di alberi e arbusti», denunciando una «gestione selvaggia del verde pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta di Maschio e quella sul filosofo fascista

Strada per Almirante? Non solo, Bacciga rilancia con Evola E la sinistra insorge

VERONA Si era partiti da Roma, col tentativo di intitolare una strada a Giorgio Almirante. Ma subito è scattata la rincorsa di Verona. E così, ecco la proposta di dedicare anche qui una strada allo scomparso leader del Movimento Sociale. E non basta, perché in riva all'Adige ci si è spinti anche oltre, proponendo di dedicare una via a Julius Evola, filosofo amatissimo nel mondo



A destra
Ciro Maschio
deputato di
Fratelli d'Italia e
Andrea Bacciga
consigliere
comunale di
Battiti

neofascista e neonazista. La proposta di creare una «via Almirante» è stata depositata dal presidente del consiglio comunale e neoparlamentare di FdI, **Ciro Maschio**.

«Sono basito dal comportamento di Virginia Raggi, - spiega Maschio - che prima avalla e poi contesta quanto approvato dal suo stesso consiglio comunale. E noi - aggiunge - depositiamo una mozione per intitolare una via ad Almirante a Verona».

Maschio può contare su di un'amplessima maggioranza, e la mozione ha quindi forti probabilità d'essere approvata. Intanto un altro consigliere di maggioranza, **Andrea Bacciga (Battiti)** ha chiesto di inti-

tolare anche a Julius Evola una strada o una piazza. Richiesta però già respinta dall'assessore ai servizi demografici, **Daniele Polato (Forza Italia)** secondo il quale «non si è compreso il legame (di Evola) con la città di Verona». Ed ovviamente è subito polemica. **Michele Bertucco (Sinistra e Verona in Comune)** afferma che «Verona viene posta davanti alla disfida allucinante tra razzismo biologico, di cui era assertore Almirante e razzismo spirituale, propugnato invece da Julius Evola».

E cita uno scritto di Almirante secondo cui «il razzismo ha da essere cibo di tutti e per tutti...altrimenti finiremo per fare il gioco dei meticci e degli ebrei e non c'è che un attestato col quale si possa imporre l'altolà al meticcizzato e all'ebraismo, l'attestato del sangue». Bertucco chiede al sindaco Sboarina di far sapere di quale tra questi due personaggi sia un estimatore. Il consigliere comunale del Pd, **Federico Benini**, fa invece una serie di controproposte di intitolazioni di strade, indicando i nomi di Ernesto «Che» Guevara, Palmiro Togliatti, Enrico Berlinguer (intitolazione cui peraltro lo stesso Maschio afferma di non essere affatto contrario), Nilde Iotti, Giorgio Gaber, Fabrizio De André e Rino Gaetano.

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA